

ABRUZZO IN SUBBUGLIO

Via libera del governo al gasdotto (congelato) della Snam in Valle Peligna

SERENA GIANNICO
SULMONA

■ Altro che congelamento. Il ministero dello Sviluppo economico ha dato l'ok definitivo alla centrale di compressione gas di Sulmona della Snam, dichiarando la «pubblica utilità dell'opera», riconoscendo il carattere di «urgenza e indifferibilità» e la «conformità agli strumenti urbanistici vigenti». I lavori di costruzione dell'opera, a servizio del contestato metanodotto Brindisi-Minerbio, dovranno cominciare, così è stato deciso, «entro due anni (...) salvo motivate

richieste di proroga, e concludersi entro tre anni dal loro inizio». La Snam, con una nota, fa sapere che utilizzerà «i sistemi di combustione e abbattimento delle emissioni previsti dalle migliori tecnologie disponibili» e che farà monitoraggio costante. Ma contro l'intervento, fortemente impattante e in zona sismica, c'è, immediata, la dichiarazione di guerra del sindaco di Sulmona, Annamaria Casini. «Ora più che mai continuiamo la battaglia contro la centrale», dice il primo cittadino. L'opera è stata approvata con delibera del Consiglio dei ministri

del 22 dicembre scorso: fu un'amara stoccata alla vigilia dello scioglimento delle Camere, probabilmente, quella decisione, ha avuto il suo peso, in Valle Peligna, sul tonfo elettorale delle forze di governo, a cominciare dal Pd. Ora arriva il nulla osta risolutivo. Contro l'infrastruttura, l'altro ieri sono stati inoltrati i primi ricorsi al Tar del Lazio, da parte di Regione, Provincia e Comune di Sulmona e da parte delle associazioni Wwf e Legambiente. Il ricorso di enti e istituzioni pone l'accento sui vizi costituzionali e sui vizi procedurali, sul principio di preca-

zione e sullo smembramento dell'iter autorizzativo, attraverso il quale sarebbero stati aggirati i procedimenti della Via (Valutazione di impatto ambientale). «Sullo spaccettamento del procedimento - sottolinea Mario Mazzocca, sottosegretario alla giunta regionale abruzzese con delega all'Ambiente - potremmo anche decidere di ricorrere alla Corte di Giustizia europea, poiché da tempo ne abbiamo segnalato la non correttezza e il fatto che infrange una precisa direttiva Ue». Le associazioni ambientaliste invece denunciano l'attraversamento di zone di par-

ticolare interesse naturalistico e paesaggistico, con il pericolo di inquinamento. Pronti, con le carte bollate, poi, ci sono vari comitati. «E lunedì prossimo - annuncia il sindaco - sarà depositato anche il ricorso congiunto ad adiuvandum di 14 Comuni del comprensorio. Dopo la fase lega-

le, - si evidenzia ancora - si passerà a quella politica, in cui saranno i nuovi interlocutori a dover prendere in mano le redini della situazione per la salvaguardia del nostro territorio. Attendiamo la formazione del governo, ma noi non arreteremo di un solo passo, lottando con tutti i mezzi a disposizione». Il 27 dicembre scorso il sindaco Casini si era dimesso per protestare contro l'approvazione del progetto. Dopo un incontro a Palazzo Chigi, a fine anno, nel quale era stato assicurato che il decreto era «congelato», aveva ritirato le dimissioni.

Il sindaco di Sulmona: ci hanno ingannato a fine anno parlando di stop, via ai ricorsi

Il direttivo Cgil dà «via libera» al testo. Oggi si parla di congresso: sarà a Bari a fine gennaio

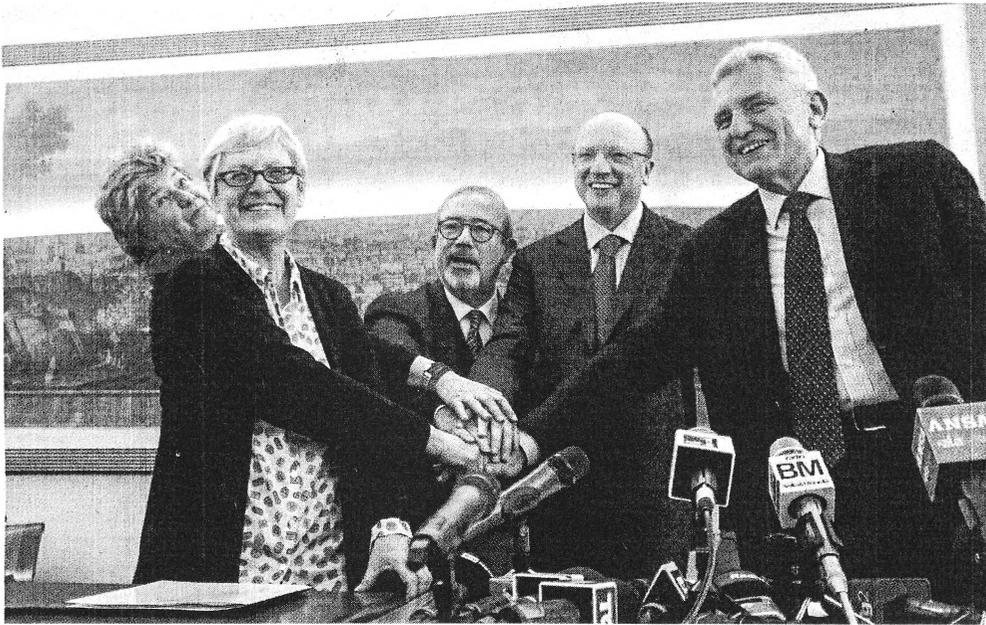
MASSIMO FRANCHI

■ La ratifica dell'accordo sul nuovo modello contrattuale siglato ieri pomeriggio nella sede romana di Confindustria è la risposta delle parti sociali alle divisioni della politica.

LA FIRMA DELLA NOTTE DEL 27 febbraio è stata bissata ieri dopo il «via libera» del direttivo Cgil che ha approvato il testo e dato il mandato alla ratifica. Susanna Camusso ha quindi interrotto i lavori del parlamento di Corso Italia per apporre la sua sigla assieme a quelle dei leader di Confindustria, Cisl e Uil in un clima di ritrovata unità. La tempesta delle elezioni è stata dunque ben assorbita nella consapevolezza di «aprire una nuova stagione di dialogo fra parti sociali».

SI CHIUDONO COSÌ definitivamente 18 mesi di trattative, con un accordo che rimarca ruolo e autonomia delle parti sociali e mette un paletto difficilmente valicabile contro una legge sul salario minimo proposto da Pd e M5s: nelle 16 pagine di accordo i minimi salariali sono demandati al contratto nazionale.

SODDISFATTI SIA CONFINDUSTRIA che i sindacati. «In un momento delicato per il Paese, le parti sociali si compattano, non si dividono - sottolinea Vincenzo Boccia - siamo passati dalla stagione del conflitto al confronto nell'interesse di tutti». L'accordo «è un investimento che facciamo sulla funzione della contrattazione e sull'autonomia delle parti sociali. Veniamo da una stagione in cui è stata messa in discussione», dice Susanna Camusso, tor-



Da sinistra Susanna Camusso, Annamaria Furlan, Carmelo Barbagallo, Vincenzo Boccia foto Ansa

«Parti sociali unite», firmato il nuovo modello contrattuale

Boccia: parte la stagione del confronto. Camusso: rafforziamo il dialogo con Cisl e Uil

nando ad evidenziare che «bisogna rafforzare nel Paese la centralità del lavoro». E che, proprio in ragione della «forte autonomia», «non abbiamo bisogno di legislazioni che intervengano sulla sfera contrattuale». Annamaria Furlan rimarca l'importanza del risultato: «Abbiamo as-

sistito ad una campagna elettorale non bella sul lavoro, noi pensiamo che questo accordo concorra alla crescita del paese e del valore sociale del lavoro. Abbiamo lavorato tanto, oltre un anno di confronti serrati e nemmeno un minuto del lavoro fatto è stato un minuto perso».

Chiaro sul no ad una legge sul salario minimo anche dal leader della Uil Carmelo Barbagallo: «Abbiamo i minimi salariali nel contratto nazionale che, senza il dumping contrattuale, copre il 99 per cento dei lavoratori». Oggi l'economia è «in leggera ripresa e con questo accordo dob-

biamo favorirne il decollo - aggiunge Barbagallo - , come sindacati abbiamo l'esigenza di far crescere i salari e insieme la produttività».

IL TESTO, DAL TITOLO «Contenuti e indirizzi delle relazioni industriali e della contrattazione collettiva», punta infatti alla cresci-

ta dei salari, all'aumento della produttività e a forme di partecipazione dei lavoratori. Conferma i due livelli di contrattazione (nazionale e aziendale o territoriale), lascia grande autonomia alle categorie nell'individuazione dei criteri di calcolo degli aumenti salariali oltre l'inflazione (che continua a latitare), introduce il Trattamento economico minimo (Tem) e quello complessivo (Tec, comprendendo anche forme di welfare). E ancora: definisce per la prima volta la misurazione della rappresentanza datoriale (dopo che quella sindacale è stata definita nel Testo unico del 2014), con l'obiettivo di fermare il dumping contrattuale, ossia il proliferare di accordi pirata stipulati da associazioni datoriali non rappresentative.

AL RITORNO AL DIRETTIVO, Camusso ha poi affrontato l'analisi del voto di domenica. Per il segretario generale al quadro politico frammentato e con una sinistra mai così debole bisogna rispondere «rafforzando il ruolo e il dialogo fra parti sociali, consapevoli della crescita di consenso nella Cgil già registrata in questi mesi».

CONCRETI RIPRESI ma ampliati dal segretario dei pensionati dello Spi Ivan Pedretti: «Il voto segna la fine del '900 per la politica e per noi, ci impone una politica sindacale completamente innovativa: unità sindacale e congresso unitario».

E DI CONGRESSO SI PARLERÀ OGGI nella terza parte del direttivo con Camusso che ufficializzerà la data e la sede della 18esima assemblea: Bari dal 22 al 25 gennaio. Un congresso che dovrà designare il successore di Camusso. Lo sforzo di tutto il gruppo dirigente in questi mesi sarà quello di trovare un percorso e una soluzione unitaria fra i vari papabili: Vincenzo Colla, Serena Sorrentino e Maurizio Landini. Una soluzione - al momento - lontana.

Festival dei Diritti Umani

Una. Per tutti. Non per pochi.

Film Festival Forum
20/24.03.2018
Triennale di Milano

Terza edizione

3000 studenti, 60 ospiti
5 film, 8 documentari
in concorso, 12 eventi
in live-streaming
2 mostre fotografiche

festivaldirittumani.it
#ioalzoilguardio